

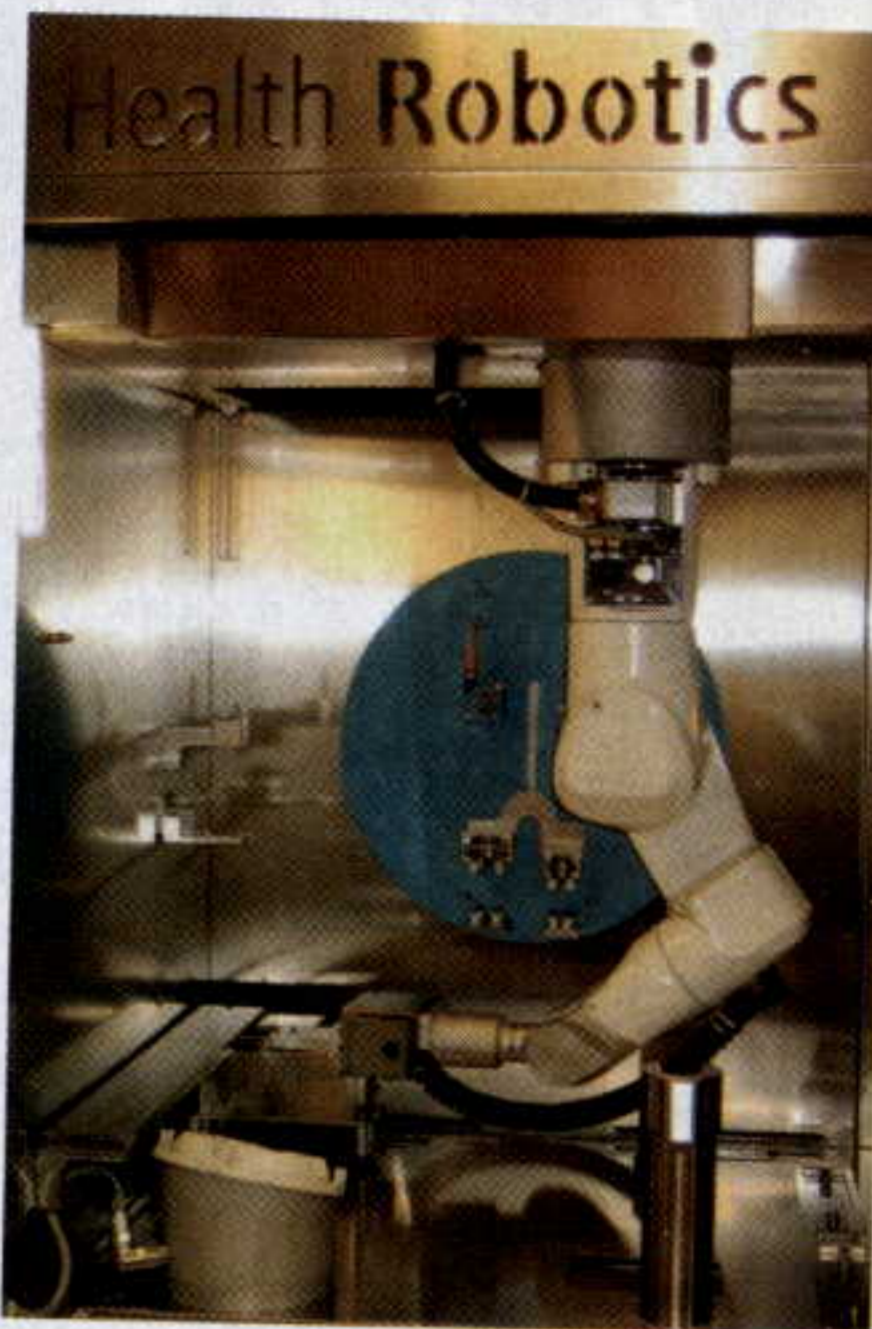
TELEMEDICINA | UN PROTOTIPO DA 600 MILA EURO

IL FARMACO? LO CREA IL ROBOT



SUPERAUTOMAZIONE

Cytocare (foto in basso) può ottimizzare la ricerca e i costi dei laboratori dove vengono creati i farmaci antitumorali.



Health Robotics ha realizzato Cytocare, un automa specializzato nella preparazione di terapie antitumorali. E adesso l'obiettivo è la vendita negli Usa e nel mondo.

di **ROBERTO CARMINATI**

Un robot ci salverà? Forse sì, ma non avrà nulla a che fare con i mostri metallici creati da qualche fumettista giapponese e i suoi campi d'azione non saranno galassie e pianeti remoti, bensì le corsie e le farmacie degli ospedali. L'automa si chiama Cytocare e si presenta come un «colosso» di 2 metri d'altezza con braccio meccanico mobile e antropomorfo, nato dal genio e dall'iniziativa di due aziende italiane, la specialista altoatesina della progettazione sanitaria **Btc** e il **Gruppo Luccioni** di Ancona, attivo nell'automazione industriale. Per produrre e commercializzare Cytocare hanno dato vita a una società ad hoc, **Health Robotics**.

Gestita da un computer e da software di controllo, la macchina sovrintende alla preparazione e alla confezione dei farmaci per le terapie antitumorali, operazioni troppo delicate e rischiose per essere affidate al solo intervento umano. Il contatto prolungato con le

sostanze in uso potrebbe risultare infatti pericoloso per i medici, mentre un errore nel dosaggio danneggerebbe i pazienti mettendo a repentaglio l'andamento delle cure. Lo sviluppo del prototipo è durato cinque anni e ha richiesto un investimento da 2 milioni di euro. Per Health Robotics è però giunta l'ora di passare all'incasso, grazie anche agli accordi siglati con alcuni distributori specializzati: la società di telemedicina **Telbios** (sedi a Roma e Milano e azionisti quali Telecom Italia, Telespazio e l'ospedale San Raffaele), la consulente **Global Brain**, sua partner per Lombardia e Veneto, e soprattutto la **Cardinal Health**, realtà statunitense da 55 mila dipendenti e 80 miliardi di dollari di fatturato, che lancerà Cytocare in tutto il mondo.

CARTELLE CLINICHE ELETTRONICHE. Per l'amministratore delegato di Telbios, il 48enne Leopoldo Genovesi, il robot non è che la prima pietra su cui costruire un sistema completo di telemedicina. «L'idea» dice a *Economy* «è di permettere a Cytocare di dialogare con il sistema informatico ospedaliero, consentendogli di

condividere anche informazioni provenienti dalla cardiologia, dalla radiologia o dall'ematologia».

L'obiettivo, insomma, è la creazione di vere e proprie cartelle cliniche elettroniche contenenti tutti i dati critici sui degenti e sulle loro terapie. Tramite i canali dell'alleata americana la Health Robotics conta di vendere 2 mila esemplari di Cytocare nei prossimi cinque anni, mentre in Italia la commercializzazione avviata a giugno inizia oggi a dare i suoi frutti. Sono sette gli apparecchi venduti - a clienti di rilievo come il San Camillo e il policlinico Umberto I di Roma - ma per fine anno dovrebbero essere dieci, a dispetto dei 600 mila euro di costo. «La disponibilità economica delle aziende ospedaliere» afferma Genovesi «è una variabile importante, ma i riscontri avuti sinora ci soddisfano appieno».

Ma l'automa porta con sé anche benefici economici rilevanti: secondo le stime di Telbios ottimizzare la preparazione dei farmaci consente di ridurre del 3% gli sprechi di materiale e di risparmiare il 60% sull'impiego del personale di laboratorio. Complessivamente, sempre stan-

do alla Telbios, spese iniziali e costi d'esercizio dell'apparato potrebbero essere ammortizzati nell'arco di 18-36 mesi al massimo. ■



Leopoldo Genovesi

GIRO D'AFFARI IN CORSA

**31,3
MILIONI**

È il fatturato in euro registrato dal Gruppo Luccioni nel 2005.

**1,5
MILIONI**

È il fatturato in euro registrato lo scorso anno dalla Btc.

**15
MILIONI**

È il giro d'affari previsto da Telbios per la fine del 2006.